

Data Stampa 6901-IL PUNTO Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Tassa sui pacchi boomerang per i conti statali

di VALENTINA CONTE

La tassa da 2 euro sui mini pacchi extra Ue rischia di trasformarsi in un boomerang anche per i conti pubblici. È il messaggio che Confetra recapita al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in una lettera inviata ieri, chiedendo di cancellare il contributo introdotto in manovra, poi sospeso, che dovrebbe tornare in vigore dal primo luglio. La novità sono i numeri. Secondo la Confederazione dei trasporti e della logistica, mantenere l'*handling fee* italiana costerebbe allo Stato 25,5 milioni di euro nei cinque mesi tra luglio e novembre. Il motivo è che la tassa spingerebbe una parte dei traffici verso altri hub europei – Belgio, Paesi Bassi e Ungheria – come già avvenuto nei primi mesi del 2026 prima del rinvio della misura. Confetra parte dai dati delle Dogane che, secondo la sua ricostruzione, mostrano nei primi due mesi dell'anno una perdita di oltre il 50% delle spedizioni quando il contributo era operativo. Se questo scenario si ripetesse da luglio, le entrate complessive per l'Italia – tra tassa nazionale e quota del nuovo dazio europeo da 3 euro – si fermerebbero a 127,6 milioni. Eliminando invece la tassa italiana e mantenendo i traffici nel Paese, il gettito salirebbe a 153,1 milioni grazie alla quota dei dazi europei che resta allo Stato di importazione. Una perdita secca di 25,5 milioni. «Ci troviamo di fronte a un paradosso fiscale», scrive il presidente Carlo De Ruvo. «L'*handling fee* non aumenta il gettito, ma lo riduce, danneggiando contemporaneamente le imprese e le casse dello Stato». Da qui la richiesta a Giorgetti: non un nuovo rinvio, ma la cancellazione definitiva della tassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1748

